



Per un dialogo libero in Europa – Trimestrale internazionale di Pedagogia

Giuseppe Serio, *direttore scientifico*

Franco Blezza, Concetta Sirna, *condirettori*

Emilio Lastrucci, *supervisore scientifico-editoriale*

Walter Pellegrini, *direttore responsabile*

Filomena Serio, *segretaria di redazione*

COMITATO SCIENTIFICO: Dietrich Benner (Università di Berlino), Franco Blezza (Università “G. d’Annunzio”, Chieti), Michele Borrelli (Università della Calabria), Luciano Corradini (Università di Roma Tre), Otto Filtzinger (Università di Mainz, Germania), Reinaldo Fleuri (Università di Florianopolis, Brasile), Lia Giancrisofaro (Università “G. d’Annunzio”, Chieti), Clementina Gily (Università di Napoli “Federico II”), Cristina Ispas (Università “Eftimie Murgu, Reșița – Romania), Emilio Lastrucci (Università di Basilicata), S. Serenella Macchietti (Università di Siena), Peter Mayo (Università di La Valletta, Malta), Riccardo Mancini (Ateneo telematico E-campus), Antonio Michelin Salomon (Università di Messina), Gaetano Mollo (Università di Perugia), Antonio Pieretti (Pro-rettore Università di Perugia), Raffaele Pisano (Università di Lille), Rosa Grazia Romano (Università di Messina), Jörg Ruhloff (Università di Wuppertal, Germania), Guenther Sander (Università di Mainz, Germania), Calin Rus (Istituto per l’Intercultura di Ostrava, Repubblica Ceca), Concetta Sirna (Università di Messina), Giuseppe Spadafora (Università della Calabria), Giuseppe Zanniello (Università di Palermo).

COMITATO DEI REFEREES

RESPONSABILE DEL PROCESSO: Antonia Rosetto Aiello (LUMSA Caltanissetta)

COMPONENTI: Valerio Ferro Allodola (Ateneo telematico E-campus), Grazia Angeloni (DS, Università G. d’Annunzio”, Chieti), Sergio Angori (Università di Siena), Massimo Baldacci (Università di Urbino), Carlo Borgomeo (presidente Fondazione per il Sud), Michael Byram (Università di Durham, Inghilterra), Monica Di Clemente (Università “G. d’Annunzio”, Chieti), Carlo Nanni (rettore dell’Università salesiana, Roma), Dietrich Benner (Università di Berlino), Daniela Grieco (pedagogista libero-professionale con studio in Vicenza), Gaetano Mollo (Università di Perugia), Stefania Paluzzi (Università “G. d’Annunzio”, Chieti), Jörg Ruhloff (Università di Wuppertal, Germania).

REDAZIONE: Franco Blezza (*università “G. d’Annunzio”, Chieti*), Fiorella Paone (*università “G. d’Annunzio”, Chieti*), Antonia Rosetto Aiello (*LUMSA Caltanissetta*), Concetta Sirna (*Università di Messina*), Alessandro Prisciandaro (*Presidente nazionale APEI, Palermo*), Vincenzo Pucci, Giovanni Villarossa (*ex Presidente nazionale UCIIM*), Filomena Serio.

REDAZIONE EUROPEA: Michele Borrelli (Università della Calabria).

Libri (per recensione) e riviste (per cambio) debbono essere inviati al direttore della rivista: Giuseppe Serio, Viale della Libertà, 33 – 87028 PRAIA A MARE (Cosenza).

Periodicità quadrimestrale – Anno XXXV – N. 3 (settembre- dicembre 2017) – Fascicolo N. 89 Abbonamento:

annuale € 30,00 con il suppl. “*Vivere la nonviolenza*”; estero il doppio; un numero € 12,00.

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:

- versamento su conto corrente postale n. 11747870 intestato a Luigi Pellegrini Editore
- bonifico bancario Iban IT 88R010308880000000381403 Monte dei Paschi di Siena
- assegno bancario non trasferibile intestato a Luigi Pellegrini Editore.

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l’anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l’anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell’importo.

Iscrizione R.O.C. n. 316 del 29/08/2001

ISSN: 1121-7871

Autorizzazione del tribunale di Cosenza – Iscr. Registro Nazionale della Stampa n. 00969 del 29-8-1983 *Fotocomposizione*: Pellegrini Editore

Direzione-Redazione: Viale della Libertà, 33- 87028 PRAIA A MARE

Tel. e Fax (0985) 72047

Amministrazione: Via Camposano, 41 – 87100 Cosenza – Cas. Post. 158

GRUPPO PERIODICI PELLEGRINI

Tel. 0984 795065 – Telefax 0984 792672 E-mail:

g.serio@aliceposta.it

Qualeducazione è una rivista del *Gruppo Periodici Pellegrini*: **Nuova Rassegna di Studi Meridionali, Letteratura & Società, Giornale di Storia Contemporanea, Incontri Mediterranei, La Questione Meridionale, Labirinti del Fantastico, Voci, Crocevia, Fata Morgana.**

di un comportamento deviato e non adeguatamente compreso; in chiave normativa efficace, parte dalla valutazione psicologica di tutte le categorie coinvolte (M. Costanzo).

Il bullismo, forse, è sempre esistito ma oggi è in crescita, principalmente nelle scuole; tra i giovani di classe sociale elevata, a livello dirigenziale, soprattutto nella classe sociale considerata insospettabile. Come mai? Nel primo capitolo c'è una considerazione pedagogica sicuramente apprezzabile del fenomeno.

Andrea Rega, *Tecnologia e scienza nel futuro della politica. Il dibattito tra J.B.S. Haldane e B. Russell*, Morlacchi Editore U.P., Perugia, 2017, pp. 140, € 13,00.

Il volume segue la *querelle*, di inizi anni '20, tra il filosofo, premio Nobel, Bertrand Russell e il biologo e genetista John Burdon Sanderson Haldane. Questo dibattito filosofico, con un occhio al futuro, descrive l'impatto dell'evoluzione tecnologica sul pensiero e sugli equilibri socioeconomici. Pur se il loro scambio di idee si iscrive nel secolo passato, proprio per la reciproca attenzione dei due intellettuali agli scenari futuri, il libro risulta interessante rispetto alla sensibilità del lettore contemporaneo.

Tra gli elementi messi all'indice dalla riflessione di Russell – rispetto alle relazioni che intercorrono tra

tecnologia, scienza e politica -possiamo ricordare il ruolo prestato dalla scienza all'industrializzazione delle nazioni. In questa prospettiva, il filosofo gallese, denuncia il continuo ricorso alle macchine per lo svolgimento delle più disparate attività. Ciò influirebbe, e non poco, sull'uomo tanto da alterarne la stessa visione del mondo compromettendone l'espressione più originaria e istintuale. Se da una parte, per Russell, è sempre presente, così come si evince dalla lettura dei suoi "Saggi scettici", la preoccupazione circa l'emergere della razionalità è parimenti viva in lui la preoccupazione circa il preservarsi degli elementi più genuini e spontanei della vita umana. Spazi di vita biopsichica che la tecnologia sembrerebbe minacciare. Ancor più rilevante, sempre rispetto al contributo russelliano alla *querelle*, la relazione che intercorre tra: scienza, tecnologia e guerra. Alle macchine si deve l'aver migliorato la produzione degli armamenti e l'introduzione della stampa di massa a basso costo – la cui risonanza attualmente viene ingigantita dalla rete – attraverso cui, più facilmente, si è proceduto alla manipolazione dell'opinione pubblica. Egli che aveva sperimentato, nella sua lunga vita, gli orrori della Grande Guerra e i tentativi, attraverso la Seconda Guerra Mondiale, di sanare le questioni lasciate irrisolte, evidenzierà, a più riprese, come nel passato preindustriale nessuna ostilità divenne, a tal punto,

drammatica e cruenta come quelle di cui è stato testimone. Tantomeno, gli scontri antecedenti agli eventi bellici del Novecento si nutrono di così forti interessi verso quei territori che, maggiormente, potevano fornire risorse energetiche e materiali di lavorazione per i comparti industriali delle nazioni vincenti. Non si tratta, per il filosofo gallese, di negare quello che la scienza con le sue applicazioni tecniche ha donato all'umanità, quanto i risultati drammatici che può portare l'uso irragionevole della stessa da parte della società. Tanto da fare della Terra, riprendendo le parole di K. Vonnegut sul pensiero di Russell: "Il Manicomio dell'Universo. [...] Gli internati avevano preso il sopravvento e stavano tormentandosi a vicenda e spaccando tutto. E non parlava dei germi o degli elefanti. Intendeva noi, gli esseri umani"⁶⁹.

Alla posizione pessimista di Russell si contrappongono le idee di Haldane. Il biologo e genetista scozzese, famoso tra le altre cose per aver fornito un modello matematico della teoria dell'evoluzione, fin da piccolo seguiva il padre Scott Haldane – a sua volta scienziato, inventore della maschera antigas e delle camere di decompressione per le attività subacquee – in tutti i suoi esperimenti. Forse da questa nota biografica nascerà, in John Haldane, l'idea romantica dello

scienziato. La figura del padre dovette impressionarlo non marginalmente, basti pensare alle preoccupazioni di Scott Haldane circa le condizioni di aereazione nelle miniere e la sua ferrea volontà di sperimentare su di sé gli effetti del monossido risparmiando la vita degli animali. Per il giovane Haldane, infatti, lo scienziato è fundamentalmente un uomo retto. Quest'ultimo non essendo succube delle passioni né politicamente manipolabile è capace di elevarsi verso le più alte vette della razionalità che lo inducono, proprio attraverso la scienza, a ricercare la verità delle cose. Una ricerca, peraltro, condotta in solitudine solo attraverso le proprie forze. A partire da una tale visione dell'uomo di scienza, tanto anacronistica quanto elitaria, muove la possibilità di abbracciare, come di fatto farà Haldane contrapponendosi a Russell, la prospettiva ottimistica della tecnologia. In questi termini il discorso sulla scienza e sulle sue implicazioni tecnologiche appare del tutto positivo. In quanto connesso ad una forza, sicuramente buona in sé, che ha il potere di liberare l'uomo dalle incombenze della natura donandogli standard di vita elevati. La tecnologia è, quindi, un campo illimitato di possibilità. Là dove l'uomo può, in un'ottica di sviluppo lineare e progressivo, realizzare tecnicamente la sua elaborazione scientifica con immediati effetti sul benessere sociale. In questa accezione, la scienza è propriamente

⁶⁹ K. Vonnegut, *Quando siete felici, fateci caso*, Edizioni minimum fax, Roma, 2017, p. 53.

tecnoscienza. Ovvero, perde tutti i suoi caratteri di pura contemplazione della natura, spostando l'interesse su ciò che si può realizzare. In un certo qual modo, ricorrendo ai parametri del pensiero classico, si potrebbe affermare che Haldane cerchi di fondere l'*episteme* e la *dýnamis* affermando che solo ciò che viene realizzato è quanto davvero si conosce. Quello che sfugge, alla peraltro fascinosa visione ottimistica di Haldane sulla scienza e sulla tecnologia, è un tempo di riflessione critico e morale. Egli sembrerebbe non preoccuparsi, in un eccesso di *hýbris*, dei limiti stessi della ricerca scientifica. Limiti non sottoponibili al vaglio della saggezza, né tantomeno ad un ragionamento etico che si interroghi circa la capacità di una qualsivoglia innovazione tecnoscientifica di perseguire il bene collettivo. In questa prospettiva di significati, Haldane non appare, per nulla, turbato dall'evoluzioni tecnologiche che lui, già nel '24, immaginerà si realizzino nel futuro. Tra queste anche la diffusione delle pratiche dell'ecto-genesi, dell'eugenetica e dell'eutanasia (Giovanni Villarossa).

4. Alessandra Lo Piccolo: *Dal corpo che ho al corpo che sono: un percorso integrato per la promozione della Persona*, Pensa Editore, Lecce 2017; pp. 425, € 22,00 ISBN 978-88-6152-220-6.

La necessità di una visione olistica del corpo e della persona permea

questo manoscritto e rende merito alla complessità della questione pedagogica oggi, nel quadro più complessivo delle Scienze dell'educazione. Un sapere, quello pedagogico, che oggi più che mai non può rimanere dipendente dalle originarie derivazioni che ne facevano una Scienza filosofica ma che deve affacciarsi ad uno scenario ampio e variegato, in stretta relazione con una prassi pedagogica che, a sua volta, non può più tradursi in una didattica scolastica seppure ben pensata. Un sapere pedagogico fertile e ricco di incontri interdisciplinari con la comune finalità che è l'uomo, la persona nella sua integrità, il suo essere e il suo divenire, con uno sguardo attento a ciò che è e a ciò che può e deve diventare, a partire dalla propria corporeità.

In special modo, l'argomento del presente lavoro si impone oggi più che mai come crocevia di incontri e dialoghi interdisciplinari; richiama le neuroscienze così come le scienze del movimento umano, i contributi neuropsicologici e quelli prettamente pedagogici in termini auxologici, cognitivi, emotivi e relazionali. Riesce a mettere in evidenza i nessi e le peculiarità pedagogiche nel campo della educazione *alla corporeità e della corporeità*, che diviene centro attorno cui ruota la vita dell'uomo e la sua stessa esistenza in chiave assiologica.

Tali presupposti stanno alla base del presente lavoro di ricerca in cui